

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO OTIDIANO

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

AVVERTENZE

Le avvisi di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interruzioni o spazi in carattere bastino. Articoli annunciati antesimi 70 s. linea. Non sono accettati gli articoli anonimi, e si respingono le lettere non francate. Le lettere che non possono non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BELGRADO, 31.** — Ufficiale. — Turchi impadronirsi delle posizioni serbe di Djunis. Il numero dei turchi di 80 mila con cannoni di grosso calibro era così superiore che i serbi non hanno potuto resistere. Horvatic ritrassero da Djunis.

**PIETROBURGO, 31.** — Il *Monitore* dice: «Ignatieff fu incaricato di domandare alla Porta di accettare entro 48 ore l'armistizio di sei settimane e la cessazione delle ostilità. Qualora la Porta ricusasse, Ignatieff lascerà Costantinopoli col personale dell'ambasciata.»

**SUEZ, 29.** — Passarono il *Roma*, e l'*Assiria* della Società Rubattino diretti il primo a Calcutta, l'altro a Genova.

**PIETROBURGO, 31.** — Il *Monitore* dice che l'ordine dell'Imperatore ad Ignatieff fu spedito ieri da Livadia a Costantinopoli.

**LONDRA, 31.** — Il *Times* dice che Schuvaloff, dietro espresso desiderio dello Czar, fece sapere a Beaconsfeld che il Governo russo ripudia formalmente l'articolo del *Golos* ingiurioso per l'Inghilterra.

Un telegramma da Lima annunzia che il tentativo di pronunciamiento a Pierola è terminato colla disfatta di Pierola.

**VIENNA, 31.** — Il *Fremdenblatt* ha da Bukarest sotto riserva che Brandano presenterà giovedì alla Camera il progetto per la chiamata delle milizie sotto le bandiere, e proclamerà l'indipendenza della Rumenia.

La *Corrispondenza politica* ha telegraficamente da Pietroburgo che l'ordine ad Ignatieff di presentare l'*ultimatum* fu dato direttamente dall'Imperatore nella notte scorsa, e fu cagionato dai fatti di guerra nella Serbia.

**SANTA CATERINA (Brasile), 22.** — È arrivato il postale *Nord d'America* proveniente da Genova.

**PARIGI, 31.** — Si ha da Pietroburgo che in seguito alla disfatta dei Serbi Gortskakoff ordinò ad Ignatieff di lasciare Costantinopoli col personale dell'ambasciata e di rompere le relazioni diplomatiche, se entro due giorni la Porta non accetterà l'armistizio, e non ordinerà di sospendere le ostilità.

Si ha da Costantinopoli in data di ieri: L'armistizio non è ancora firmato, ma credevasi imminente la firma.

**COSTANTINOPOLI, 31.** — Assicurasi che la Porta accettò l'armistizio di due mesi con due proroghe ciascuna di sei settimane se le trattative di pace lo esigessero. Le ostilità dovranno cessare dappertutto. Gli addetti militari delle ambasciate fisseranno la linea di demarcazione.

**BELGRADO, 31.** — Dopo i combattimenti accaniti del 29 e del 30 corrente Horvatic fu costretto ad abbandonare la linea di difesa ed occupare una nuova posizione a Gajova presso Knjevac (?)

**COSTANTINOPOLI, 31.** — L'esercito turco dopo un combattimento vittorioso entrò in Alexinat.

### DIARIO POLITICO

Mentre a Costantinopoli continuano le trattative fra gli ambasciatori, e mentre le potenze si scambiano le loro vedute per riuscire alla conclusione dell'armistizio, per amara derisione i fatti di guerra si sviluppano con crescente furore nella valle della Morava, e l'esercito serbo è vicino alla sua piena dissoluzione.

Nel pomeriggio di ieri ogni dispetto da Belgrado segnava un crescendo nello scoraggiamento della Serbia, e l'indignazione contro Cernajeff, e contro tutto l'elemento russo introdotto nelle file dell'esercito, era giunta all'estremo. Questa piega decisiva delle sorti della guerra può indirettamente giovare allo schiarimento della situazione, poichè: o la Russia aiuterà colle sue forze la Serbia pericolante, e allora la politica moscovita si toglierà la maschera, o abbandonerà il Principe Milano alla sua sorte, cosa assai difficile, e in tal caso vorrà dire che la Russia o perchè mal preparata, o perchè non crede ancor giunto il suo momento, è ben disposta e sincera nelle trattative di pace.

Però le difficoltà potrebbero presentarsi maggiori, quando i rappresentanti russi si troveranno innanzi al tappeto verde.

Che scopo si propone la Russia intervenendo negli affari turchi? In apparenza è il miglioramento delle popolazioni cristiane della Turchia d'Europa. In realtà è l'indebolimento della potenza ottomana, nemica ereditaria della potenza slava. Sotto qual forma si manifesta la sol-

lecitudine della Russia per le provincie cristiane della Turchia? Colla domanda di concessione dell'autonomia amministrativa a quelle provincie, o a parlar chiaro di separazione di quelle provincie dall'impero ottomano. Il giorno in cui la Bulgaria, la Bosnia e l'Erzegovina si saranno sottratte alla tutela amministrativa della Turchia, saranno perse per essa. Esse non subiranno mai più la legge del Sultano, e come la Serbia si è sempre mantenuta in rivolta contro la potenza sovrana, così quelle provincie diventeranno l'avanguardia del movimento slavo in Europa.

La Turchia non è così cieca da non accorgersi di tutto ciò: noi quindi temiamo che si potrà forse giungere ad un temporeggiamento, ma che la lotta di vita o di morte dovrà pure un giorno essere impegnata fra la Turchia e la Russia.

P.S. A nessuno sfuggirà l'importanza dei dispacci che ci sono giunti quando avevamo già scritto il presente diario.

A quest'ora Ignatieff presentò l'*ultimatum* della Russia alla Porta. Dalla risposta che darà il Sultano dipende ora la pace o la guerra.

Diamo che la guerra russo-turca sia inevitabile; nè abbiamo grande speranza che si restringa soltanto alla penisola dei Balcani.

### I due partiti all'urna

Ormai siamo nel calore della battaglia, e la sosterranno fino all'ulti-

mo colla fiducia che ci viene ispirata da una buona causa, e colla stessa lealtà che fu nostra guida quando vi ci siamo impegnati.

I due partiti, che stanno per misurarsi domenica nella prova dell'urna, si trovano in condizioni assai diverse rispetto alle probabilità della vittoria, e tenuto conto della confusione delle idee, che le ultime vicende parlamentari hanno ingenerato nella mente degli elettori.

Noi però non contiamo, giova il dichiararlo, sopra una vittoria numerica, per la quale ci sia dato sperare che nella nuova Camera siederà una maggioranza del nostro colore. Ciò si verificherà forse per qualche provincia, forse per qualche ragione, ma la disparità delle condizioni morali e politiche in tutte le parti del Regno non ci danno lo stesso affidamento.

Tuttavia la forza del nostro partito ci permette di guardare in faccia, senza timore, ad ogni eventualità; perchè se non avremo la vittoria del numero, avremo indubbiamente quella che mancherà ai nostri avversari; la vittoria delle idee e dei principi, della compattezza e della disciplina nel sostenerli.

che forse otterranno con tutti i mezzi i nostri avversari, non è tale da lusingare un serio partito politico, che aspiri al buon governo del suo paese: sarà di quelle maggioranze destinate a dissolversi col primo soffio del vento, dopo aver soddisfatto le fuggevoli, e più o meno legittime vanità dei nuovi arrivati, e solite a lasciar dietro a sé uno strascico di

avarie, che disgraziatamente paga chi non ne ha colpa.

Per ora le nostre aspirazioni sono assai diverse. Il nostro partito, come lo affermo con sagacia l'illustre suo capo, non ha fretta di risalire al potere: sarà un bene anzi per lui che il paese faccia il pieno confronto fra chi governava prima, e chi governa adesso. Ciò, a cui dobbiamo mirare, ciò cui abbiamo mirato fin dal principio di questa lotta, è di essere rappresentati nella nuova Camera da un partito rispettabile, composto di elementi omogenei, dalle forti convinzioni, decisi di seguirlo in ogni incontro, d'invigliare il governo, e d'impedirgli di commettere quei grossi spropositi, dai quali possa derivare nocimento alla base fondamentale delle nostre istituzioni, al credito e alla prosperità del nostro paese.

Il contegno del Governo, le alleanze che accetta, i suoi modi di amministrazione, provano che, se questa vigilanza era prima un dovere in vista del passato di taluni degli uomini, ai quali la Corona accordò la sua fiducia, ora è diventata una imperiosa necessità.

Lo scopo immediato di noi moderati alla Camera un partito compatto, e interprete delle nostre idee, il quale però, lungi da una opposizione sistematica, accetti il bene da qualunque parte provenga, e impedisca il male con tutte le forze di cui si sente capace.

E noi confidiamo che l'urna di domenica ci farà ottenere questo scopo.

### APPENDICE (55)

## DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Essa aveva istintivamente compreso quale era l'intenzione di Thomas Warton, interrogandola in quel modo. Confessava a se medesima che provava in cuore una vera simpatia per quel giovane straniero, ma non avrebbe osato dire che l'amava, perchè non conoscendo ancora questa passione se non attraverso alle pagine dei suoi libri prediletti, ne induceva che il sentimento era stato in lei da Giorgio Lerviani era ancora lontano dall'aver raggiunto quell'ardore, quel delirio appassionato che l'aveva fatta palpitare sulle pagine dei suoi romanzi.

La compagna di Giorgio Lerviani le era cara, anzi le pareva che quel giovane avesse popolato un tratto la solitudine di Freemantle, e certamente le sarebbe dolo della sua partenza. Ma da questi sentimenti ad un amore che doveva decidere di tutta la sua esistenza, avvinarla per sempre a Giorgio Lerviani, correva ancora molta distanza. Forseché Giorgio Lerviani non aveva visto gli occhi di quella fanciulla sopra di lei con grave contemplazione, che era accorta come splesso i suoi passi,

e mostrasse immensa gioia quando gli era dato di esserle compagno nelle geniali escursioni a Withmore od a Blac Kriver, ma tutto era sempre finito con un sorriso, uno sguardo, una parola gentile, Giorgio Lerviani non le aveva mai detto di amarla.

Nemmeno aveva cercato di rivelarle questo sentimento con una di quelle allusioni anche lontane, di quelle parole a doppio senso, di quel nonnulla infine, che sono l'abecedario del linguaggio del cuore.

Fino a questo momento, la figlia di Thomas Warton, lasciando all'avvenire l'incarico di meglio determinare e fissare quei sentimenti ai quali si abbandonava ancora incerta e confusa, acccontentavasi di essere per il giovane patrizio milanese, una creatura vagheggiata, profumata, una occupazione gentile e un fiore in una landa.

E donando il cuore al giovane europeo, forseché Vaninka non era in diritto di rappresentarsi qualche cosa di più nella vita di Giorgio, di quello che non fosse la parte di un fiore?...

Da tutto ciò risultava che Vaninka era ancora dubbiosa, perplessa, ma questo dubbio costituiva già per il signor Thomas Warton una prima vittoria. Vaninka non sapeva spiegare bene a se medesima che cosa vi fosse nel fondo della sua anima, ma poichè suo padre mostravasi così preciso nelle sue domande, essa ben comprendeva che non eravi più modo a rimanere nell'incertezza, e che, dovendo rispondere, era necessario di interrogarlo questo cuore, e sapere finalmente che cosa avrebbe potuto dirle.

Nella mente, volendo pur sempre stare in sua dia per tema di dire il poco, desiderosa che il signor Warton palesasse interamente il suo concetto, Va-

ninka decise, con una abilità ben superiore ai suoi anni, di condursi con quell'arte squisita, limitandosi di rispondere all'interrogatorio.

«Ebbene? — disse Warton poichè gli parve di avere esaurita la sua eloquenza; — che cosa rispondi? —

«Non vi ho bene compreso — osservò Vaninka dopo alcuni istanti di pensoso silenzio, durante il quale la fanciulla aveva avuto campo di fare tutte le osservazioni alle quali abbiammo accennato.

«Non mi comprendi? Ed io che credevo di essermi spiegato con tanta chiarezza! — disse il piantatore, sorrendo con aria di maliziosa incedibilità, e fissando ben bene in volto sua figlia, la quale si era proprio fatta rossa.

«No; padre mio!

«Vuoi dunque ch'io ricominci da capo? — Vuoi che ti parli più chiaramente e che dica tutto in una volta? —

«Attendo.

Gli occhi di Vaninka si erano fissati su quelle benedette figliuole, quando si crede di avere esaurito un tema, si è ancora al principio! Eppure io ero d'avviso che su certi argomenti la donna dovesse comprendere istintivamente! Almeno ai miei tempi era così! Pazienza dunque, ed eccomi a dirti tutto. Tu vedi, figlia mia, ch'io mi faccio vecchio, e naturalmente dovrà accadere di me ciò che accade di tutti gli uomini e di tutto ciò che nasce. Un bel giorno, e forse quando meno lo aspetterete, — lascierò anch'io questa terra sulla quale ho provato il miele d'ill'beni, per intraprendere il puro il viaggio misterioso de' Pierrieri. Questo pensiero, — credivo pure, — non mi turba nè punto nè poco, perchè sotto questa ruvida cortecchia batte un cuore temprato fortemente, ma bensì

un'altra idea mi crucia, mi turba. Che cosa diverrai tu quando io sarò morto? —

«Padre mio! — interruppe Vaninka con voce commossa: — perchè mi tenete questo discorso? Siete ancora giovane, siete robusto! —

«Sì, sì, tutto quello che vuoi: capisco che non sono decrepito, e che mi rimane ancora tanta energia da permettermi di far da padrone a Freemantle, ma infine la morte non fa distinzione, ed anzi si ostina precisamente a residere gli alberi in ragione della resistenza che trova. E fa bene, sai, perchè se non fosse così, anche la morte avrebbe poco merito nel vantare la sua potenza di distruzione.

Mentre Thomas Warton così parlava, Vaninka, — senza osare di interromperlo, — aveva rivolti gli occhi verso terra, e tormentava il gambo di un fiorellino che teneva appuntato al seno.

«Ma lasciamo in disparte queste considerazioni che ti affliggono — continuò Thomas Warton. — è che a dir vero non sono color di rosa, e veniamo al sodo. Ti ripeto che a me poco preme di morire piuttosto un giorno che l'altro, ma ciò che mi sta a cuore si è di assicurare innanzi il tuo avvenire in questa vita. Che vuoi! — Sarà un conto soldato che metterà la mia coscienza in calma e tranquillo. Tu maraviglierai forse udendomi parlare in tal modo, e ben sapendo come io abbia sempre prestato una cieca fede nell'onnipotenza del denaro. Ed hai anch'io un poco ragione di stupire. Ricca come ti lascierò, — anzi tanto ricca che potrai restituire la dote di tua madre, e una buona parte di quella di tua madre, e una buona parte di quella di tua madre, e una buona parte di quella di tua madre.

«Sai tu a chi vorrei vederli sposati? — disse, anticipatamente come se, effluendo da quella bocca, desiderasse di tutto con una parola, Giorgio Lerviani, o almeno un suo simile. — Al signor Giorgio? — esclamo Vaninka, — Se le ricchezze possono bastare ad un uomo, ben altra cosa accade quando

si tratta di una donna. Ora, sai tu che cosa mi è venuto in mente? Non l'indovini? —

«Vanika tacéva sempre.

«Te lo dirò dunque io: voglio farti sposa.

«Sposata? —

«Ti spaventa forse questa parola? Sarebbe davvero curioso!

«Ma egli è che...

«Ti capisco, temi forse ch'io ti destini a qualche amico piantatore, ricco al pari di me, e che sarebbe ben lieto ben orgoglioso di impalmare l'unica figlia del signore di Freemantle. No, ti inganni. Gli affari furono bensì la mia più gradita occupazione in questo mondo, ma, per quanto io sia uno scrupoloso mercante, non intendo di mettere a libro il cuore di mia figlia. Altra cosa è comperare o vendere delle balle di cotone e dei negri, altro decidere sulla tua felicità.

«Non ne ho mai dubitato, padre mio, siete certo; nessuno più di me apprezza il vostro cuore.

«Tanto meglio, Vanika, e tu sono ben riconoscente di questi tuoi sentimenti e delle tue parole, proprio come se mi venissero dette da quella buon'anima di tua madre.

«Strano a dirsi, ma vero!... A questa reminiscenza, gli occhi di Thomas si erano gonfiati di lagrime, e la voce del signore tremava per emozione.

«Sì, riebba però presto, e stendendola la mano a sua figlia:

«Sai tu a chi vorrei vederli sposati? — disse, anticipatamente come se, effluendo da quella bocca, desiderasse di tutto con una parola, Giorgio Lerviani, o almeno un suo simile. — Al signor Giorgio? — esclamo Vaninka, — Se le ricchezze possono bastare ad un uomo, ben altra cosa accade quando

tua mano?... Forsechè non ti amerò?

«Vorrei vedere anche questa!

«E Thomas Warton crollava il capo, come se avesse inteso dire che a quel pezzo avventuriero doveva invece sembrare insperata una tanta fortuna.

«Vanika non aggiunse parola.

«Ormai suo padre le aveva rivelato il suo segreto!... Era di Giorgio Lerviani ch'egli intendeva parlare, e del resto, Vaninka, fi o dal cominciamento del discorso, lo aveva ben compreso!...

«Eppure quel nome gettato là in un modo così franco e solenne, aveva fatto battere violentemente il cuore della fanciulla, come se si fosse trattato di cosa nuova, di una rivelazione improvvisa.

«Ebbene, a che cosa pensi? — domandò Thomas Warton maravigliato del silenzio di sua figlia; — mi sarei forse ingannato nei miei giudizi? Mi sembra difficile, perchè io pure nel mondo ho avuto il mio quarto d'ora del cuore, e so in proposito a che cosa atterrmi. Ma infine tutto è possibile, e potrebbe anche darsi che avessi preso abbaglio. Però, Vanika mia, ti prego di non lasciarmi nell'incertezza, e dimmi chiaramente il tuo pensiero.

«Voi sapete, padre mio, che sono franca, e che non ho mentito giammai.

«Oh! questo poi è verissimo, e può volere mi sono detto che il tuo carattere assomigliava proprio al mio, avremmo potuto prendere la dote nel nostro stemma (la verità sempre) se in questa nostra America avessimo potuto rendere il servizio, come a date laggiù in Europa, di farci di più di i chini, e di essere sulla nostra terra, e di averci gli uomini e le donne di Europa, e la nostra virtù. La verità sempre, e la verità sempre, e la verità sempre.

«E se la dote della gente o...

«foca Vanika, senza badare alla virata democratica del signor Warton.

(Continua)



ROMA, 30. — Il Fanfulla riporta un documento della Sacra Penitenzieria, che proverebbe come la Curia Romana non sia rimasta e strana all'attuale movimento elettorale.

FIRENZE, 30. — Oggi l'onorevole Quintino Sella è intervenuto all'adunanza del Comitato Elettorale dell'Associazione Costituzionale Toscana e vi ha tenuto una interessantissima conversazione sulle condizioni economiche del Municipio di Firenze in quanto possono interessare l'Associazione per gli studi che col suo programma si è proposta di fare. Egli ha manifestato la sua opinione sulle difficoltà che le proposte dell'onorevole Peruzzi possano trovare adesione in Parlamento ed ha espresso l'idea della convenienza di far ritornare i poteri dello Stato sulla legge 8 giugno 1871 per allargare l'indennità che fu assegnata a Firenze per le spese necessarie, non per le superflue, incontrate dal Comune per soddisfare ai bisogni della capitale provvisoria. (Gazzetta d'Italia)

Togliano dalla Nazione: Ieri mattina una giovane signora, gettando gridi disperati e seguita dal popolo, si recava alla Direzione di polizia municipale, mostrando una lettera diretta dal suo marito, e nella quale le si diceva addio, e le si annunciava che all'ora in cui avrebbe ricevuto quella lettera egli sarebbe stato cadavere. Insieme alla lettera le si accludevano gli oggetti d'oro, che abitualmente egli portava. A ore tre pom. ci viene fatto sapere che l'infelice è stato ritrovato presso il Cimitero di Trespiano giacente in un campo, e ferito alla testa da un colpo di revolver. Un contadino il prossimo, avuta compassione di quel disgraziato, lo aveva raccolto e condotto alla casa colonica. Egli aveva presso di sé un biglietto ove stava scritto: meglio morire che vivere disonorato. Accorsi all'avviso dato i più stretti parenti con dei medici, si è riscontrato che la ferita era gravissima tanto che si dubitava sarebbe stato per allora fatale il muoverlo dalla casa ove si trovava. Egli è il marchese Lotterighi della Stufa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Di fronte ai terribili incendi che minacciano di estendersi su tutta la colonia algerina, il governatore generale dell'Algeria prenderà misure straordinarie ed efficaci tendenti ad applicare rigorosamente alle tribù arabe il sistema della responsabilità collettiva. Il generale Chanzy ricorda che questo sistema ebbe ragione della insurrezione e calcola di ritrarne i migliori risultati.

29. — Il Pays continua a combattere la Repubblica che stima essere un'altra e una minaccia permanente per l'Europa monarchica. Costata che se questa repubblica è ancora in piedi ciò dipende dal non essere veramente repubblicani coloro che ne reggono le sorti, cioè né il maresciallo, né i signor Dufaure, Decazes e Say. Perciò il giornale spiega che non intende combattere il governo attuale che di Repubblica ha solamente il nome, ma « quella repubblica che si agita, va nei banchetti, perora, loda Saint Just, va a cercare Marat per rimetterlo al Pantheon, dà l'amnistia agli assassini e agli incendiari e che a poco a poco vorrebbe imporsi. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre contiene: I regolamenti speciali delle singole Facoltà delle Università del Regno. La stessa Gazzetta del 30 contiene: Regio decreto 22 settembre che approva la convenzione concertata fra la rappresentanza comunale di Siena e il governo e relativa al collegio convitto Tolomei. Regio decreto 3 ottobre che riordina la scuola Allevi-mechanici della R. marina. Regio decreto 22 settembre che istituisce in ciascuna delle città di Velletri e di Verbo un R. ginnasio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione progressista. — Questa sera, alle ore 8, la Associazione progressista si raduna in una sala della Croce di Malta per udire il rapporto del Comitato Elet-

lusinghiere, e cospicuità di censo, gli elettori spassionati pur rispettando le altrui leali convinzioni, devono concludere con la logica e con l'equità, che non hanno ragione alcuna per dirgli: non fate più per noi, e votiamo per altri. D. V.

Collegio di Piove-Conselve

Fu diramato nel collegio il seguente manifesto: Elettori

Se volete un rappresentante serio, stimato per dottrina e per pratiche cognizioni, che con autorità ed efficaci argomenti difenda gli interessi del nostro territorio, date il voto a Federico In. Gabelli che non è largo di vuoti affidamenti, ma mantiene quello che promette. MULTI ELETTORI,

Collegio di Rovigo

Il giornale La Provincia di Rovigo porta la notizia che il partito moderato ha finalmente deciso di contrapporre la candidatura di sanelli a quella di Corte. La scelta non poteva essere migliore: tocca ora ai rodingini farla trionfare nell'urna.

Collegio di Adria

La candidatura di Bonfadini acquista sempre maggior terreno.

Il signor Parenzo candidato progressista non riuscì a convertire nessuno, malgrado il suo discorso pieno di belle parole, ma vuoto di buone idee.

A proposito del Parenzo La Provincia di Rovigo, scrive:

« Il sig Parenzo era e fu sempre fieramente repubblicano — Repubblicano tanto che a Padova nel 1869 in un conciliabolo di ardentissimi suoi correligionari, egli s'univa ad altri congiurati per dichiarare decaduta dal trono la dinastia di Savoia ed abolita in Italia la monarchia — Se anche la dinastia di Savoia non volle esser tanto cortese da decadere dal trono, questo non scema punto il merito degli ardori demagoghi del Parenzo: tanto è vero che lo si riconobbe capo del partito rosso in Polesine, e lo era ieri ancora — noi crediamo lo sia anche oggi —

Queste sono asserzioni di fatto alle quali, malamente invitato gli amici del signor Parenzo ad opporre una smentita. — »

Collegio di Castelnuovo-Veneto

Abbiamo ricevuto il seguente:

Molti elettori della Prima e Seconda Sezione di questo Collegio di pieno accordo accettarono e raccomandano quale Candidato del Partito Liberale Moderato, il cav. Ernesto di Broglio.

Collegio di Montebelluna

L'on. Tommasi Crudeli ha pronunciato un nuovo discorso innanzi agli elettori di Cortona, il quale è un'altra carica a fondo vivissima contro i Toscani dissidenti che l'oratore disse peggiori dei Sassoni della battaglia di Lipsia.

Maldini tenne l'altro giorno in Venezia un discorso applauditissimo agli elettori del suo collegio.

Egli fece una severa requisitoria storica della condotta della sinistra verso Venezia, e mostrò quanto poco da lei possiamo aspettarci or ch'è salita al potere.

Secondo un documento importante pubblicato dalla Penitenzieria della Curia romana, pare vi sia scissura nei clericali, di cui molti hanno intenzione di andare alle urne contrariamente al precetto né elettori, né eletti!

Apriamo gli occhi! L'alleanza degli estremi è assai facile.

Acqui, 29. sera. Fu offerto oggi un pranzo all'ex-deputato Chiaves. Gli elettori vi assistevano in gran numero.

I discorsi del senatore Saracco e dell'on. Chiaves furono applauditissimi. L'on. Chiaves fu proclamato all'unanimità candidato del partito liberale. (Fanfulla)

Palmi, 29. sera. Gli elettori di questo collegio hanno deciso di mantenere la candidatura dell'on. De Zerbi nonostante la sua rinunzia. (Idem)

del centro al governo sarebbe stata una commedia di stile molto faceto. Il Correnti non voleva saperne del ministro Nicotera, il quale forse non vede senza compiacenza le odierne candidature omnibus del suo rivale; non lo fu perché tutti gli uomini di buon senso compresero la necessità di produrre una situazione chiara, senza giochi di equilibristi; non lo fu perché il senno del Re e la lealtà del partito caduto condussero alla condizione in cui ci troviamo, vale a dire all'esperimento di un governo di sinistra.

Questa situazione ben netta, questa leale e franca osservanza del regime costituzionale, questa proscrizione di ogni equivoco ha turbato e turberà i sonni dell'on. Correnti. Egli sa che a Milano, come qui, e per grazia di Dio, in molte parti d'Italia, siamo tutti di un pezzo e d'un colore. E quand'anche il suo nome uscisse dall'urna elettorale, egli non sarà lieto della sua vittoria.

Gli ultimi negoziati di Parigi per le convenzioni ferroviarie e le famose dodici gocce di sciroppo vi danno un'idea chiara dell'uomo. Mettiamo d'acqua nel vino, ecco la sua professione di fede. Vuole egli la sinistra o la destra? Aspettate un pezzo la risposta. Egli amorceggia coll'una e si ricorda di essere stato ministro dell'altra. Stende la sua protezione sul presidente del Consiglio, e si bisticcia nel Diritto col ministro Coppino perché questi ha avuto l'ardimento di non essere un ministro da buria. Abolisce le facoltà teologiche nelle Università e protesta contro chi lo accusa di essere troppo radicale.

C'è da stupirsi se la sinistra vera non vuol saperne di essere alleata con lui e coi suoi? Non è forse logico e naturale che il Crispi protesti a Palermo contro i Trimmers di cui il Correnti è il generalissimo; e il partito liberale moderato respinga dal suo seno a Milano ed altrove il disertore del 18 marzo?

Il Depretis e il Sella, i capi dei due partiti, possono essere almeno concordi apertamente e lealmente sopra una questione capitale: il vino di Stradella dev'essere buono e puro.

L'on. Correnti accenna invece a non intendersi né con l'uno, né con l'altro, né soprattutto col buon senso del maggior numero degli italiani perché il suo programma, tradotto in buon volgare, significa vino di Stradella.

Collegio

Cittadella-Camosampiero

Camosampiero 30 ott. 1876.

Il Bacchiglione del giorno 27 contiene il seguente periodo: Il Vigodarzere, ai bisogni del Collegio, alle aspirazioni degli onesti cittadini, rispose sempre col silenzio. Non una parola, non una lettera, non un moto mai che accenni ai suoi intendimenti. Queste accuse relativamente gravi, non sono meritate, giacché sta invece il fatto, che il Cittadella ogni qualvolta gli s'offre il destro, ben premuroso e volentieri ebbe ad intrattenersi e confinare con vari elettori, fra i quali anche con lo scrivente, intorno a' suoi politici intendimenti, dando ogni ragguaglio della propria condotta alla Camera, spiegando la ragione de' suoi voti.

Alle ricerche, (continue) fattegli anche per iscritto, sempre con sollecitudine e squisita, cortesia rispose in termini modesti, dignitosi e persuasivi. Da molti del Collegio ufficiale, o per questo o per quello fu veramente modello di ogni attenzione e premura, e solo in allora contento che gli riusciva poter rescrivere, ch'erano assecondati i loro desideri od aspirazioni. Nella primavera decorsa, un forte nucleo di elettori di questa sezione mediante analogo indirizzo, gli esprimeva il desiderio ch'egli avesse ad interporre presso il Ministero Minghetti, per tranquilli provvedimenti sulla esazione delle tasse macinate, ed il conte Cittadella impartiva ben tosto una risposta, che conservarsi nel Municipio di Camposampiero, franca, leale, dignitosa, che riuscì ad firmatarli ben accetti e soddisfacenti, e che nel suo assieme comprovava, non esser' Egli per certo quella nullità politica, che dai pochissimi avversari viene dipinta.

Senza menomare pertanto, i meriti, che per avventura avesse il signor ingegner Brizzo, che gli viene in oggi contrapposto, sembrerebbe, che, quando un Collegio possiede già un candidato, che altra volta il rappresentò, il quale racchiude: sodo criterio, proceverbiale onestà, indipendenza di carattere, tradizioni famigliari le più rassicuranti e

sta raso terra, ma dalle sue parole si sprigiona molto buon senso; mentre dagli oratori che si trasportano nelle nuvole, scuotendo la fulva oriniera, o cercando collo sguardo alle travi del soffitto le idee che non hanno, non si sprigiona che il... vuoto.

Si dice che parla col naso... Che scoperta! Certo del naso ne ha molto per conoscere i suoi polli, per toccare il vivo delle questioni, per mettere la mano sulla piaga, per smascherare i puritanismi e gli entusiasmi a freddo.

Non sono che gli oratori democratici che parlano senza naso!

Non una parola, si dice, sulla grande questione del progresso.

Oh! bella! Se prima voi stessi avete detto che il Piccoli vuole:

1° Il miglioramento del voto elettorale. 2° Una riforma dei giurati, un Senato elettivo. E questo non è progresso? Avete ragione. Il progresso l'ha definito a Stradella Depretis, il quale disse che progresso significa andare avanti, senz'aggiungere come: il che non esclude che si possa progredire anche rompendosi il collo; e noi stiamo col progresso di Piccoli.

I giornali ministeriali annunziano che il Commissario distrettuale di Tolmezzo fu sospeso dalle sue funzioni con dispaccio 29 corrente dal ministro dell'interno perché ha pubblicato manifesti elettorali in favore del candidato ministeriale.

Ecco un capro espiatorio! Ecco nuova polvere negli occhi per i gonzi! Si dimette pro forma, se pur è vero, un Commissario, una delle ultime ruote del carro, un povero impiegato, che col suo buon senso, e dietro il linguaggio dei fatti, ha creduto interpretare bene, come lo interpretò, il pensiero de' suoi padroni, e si lasciano passare, s'impongono anzi le più flagranti violazioni della libertà elettorale.

Comincino i ministri, primi funzionari del potere esecutivo, a destituire se medesimi per indebita pressione sul voto degli elettori!

Il Bersagliere smentisce la notizia che il prefetto di Napoli on. Mayr siasi dimesso in seguito alla sentenza della Corte d'appello di quella città che ha dichiarato nulla l'iscrizione di più di seicento elettori al prefetto Mayr gode l'intera fiducia del governo. Prefetto e governo, l'uno degno dell'altro.

Il Bersagliere riconosce e deplora le violenze fatte ieri l'altro all'onorevole De Zerbi in Napoli; osserva come il governo nulla poteva e doveva fare di più di quello che fece, e finalmente respinge ogni solidarietà con quelli che di tali violenze furono autori o che le fomentarono in una od altra maniera.

Pianto di Coccodrillo!

Cronaca elettorale

I Collegio di Padova

Leggesi nel Giornale di Vicenza: Fra i discorsi politici pronunziati in Italia la scorsa settimana, è notevolissimo quello dell'on. Piccoli, Sindaco di Padova.

Siamo dolenti che la tirannia dello spazio ci vieti di riprodurlo.

Facciamo però all'egregio uomo le nostre congratulazioni per le sue parole eloquenti, coraggiose e piene di quel retto senso politico, cui accennava splendidamente a Legnago l'on. Minghetti.

Collegio di Este-Monselice

Este 30 ottobre.

L'on. Correnti passerà alla posterità col nome di Ninfa Egeria delle crisi. La fibra gli manca per fare le parti di un generale di brigata della sinistra, ed egli assume l'ufficio più comodo e meno compromettente di santo patrono.

Vi rammentate la formazione del Ministero Lanza? In quella larga incubazione di quindici giorni il Correnti stette ai fianchi del Sella, del Cialdini, del Lanza che furono successivamente incaricati della composizione del Gabinetto. E fu ministro dell'istruzione pubblica.

Vi rammentate il 18 marzo 1876? Il Correnti pontefice magno del centro, lesse in mezzo ai rumori della Camera il suo sermone nuziale della crisi. E la crisi si fece. Il Correnti non fu, ma doveva essere ministro. Non lo fu perché la partecipazione

Dalle poche tue parole veggo che sei d'accordo meco sul carattere che deve avere la nostra opposizione. Se ti venne sottocchio il mio discorso di Cossato già lo avrai veduto. Noi siamo il progresso, ma il progresso sicuro. Quindi moderati e prudenti siamo, giacché non vogliamo gettare in avventure leggermente ponderate i tesori di unità e di libertà acquistati in Italia. Noi siamo lealmente costituzionali. Indi lasciamo alla Sinistra l'esperimento del potere cui fu chiamata sinché l'opinione pubblica riconosca che quella governa meno bene di ciò che governò e governerebbe il partito moderato.

Siamo quindi temperati anche nella opposizione. Colla immoralità siamo però intransigenti; e questa moderazione nella opposizione mi sembra anche avveduta se vogliamo acquistare aderenti, giacché molti sono gli italiani cui la opposizione arrabbiata non sembra opportuna, anzi dispiace.

E con questi caratteri mi sembra che dovremo o soddisfare i conservatori intelligenti, i quali perciò comprendono che i umobili non si rimane senza morire. O avanti o indietro. Fermi non si può stare per legge di natura. Conservatore intelligente è per me chi dirige bene il movimento e lo conduce inoffensivo, anzi utile come gli argini e i canali, l'acqua di un fiume. Chi vuol fermare sbarrà il fiume le cui acque, fatalmente alzandosi, inevitabilmente tosto o tardi rompono ogni ostacolo e rovinano tutte cose.

Dovremmo del pari soddisfare i progressisti che camminare vogliono ma non rompersi il collo. Io amo le ascensioni anche ardithe; ma non trascurò prudenza, precauzioni, esami di opportunità ecc., e così non mi sono mai fatto male.

Un partito temperato all'inglese vorrei che fossimo. Ti va? Parmi che alle tue idee tutto ciò dovrebbe corrispondere ed auguro che corrisponda anche alle idee dei tuoi elettori, che spero vogliamo mandare al Parlamento un uomo di mente, di cuore e di nobilissime aspirazioni, come te.

Addio di cuore Tuo affezionatissimo Q. SELLA

Al sig. prof. Giuseppe Guerzoni Calcinato

La divisa del ministero di sinistra, secondo l'oracolo di Stradella, doveva essere: «Lasciate passare la volontà del paese» Ingenuo chi ci crede!

Il generale ha dato la consegna, ma i gregari la tradiscono. Il loro verbo è: «Lasciate passare la volontà dei ministri.»

Un ministro, il Zanardelli, il taumaturgo di Foggia, ha fatto nel Collegio di Belluno, il gra rifiuto di Papa Celestino.

Lo annunzia il giornale La Provincia di Belluno con questo dispiaccio:

Roma, 28 ottobre 1876. AVVOCATO GERA

Belluno Anche io sarei felice (perché non anche beato!) rappresentare Belluno, ma ne posso abbandonare Collegio d'Iseo, né contrappormi d'altronde all'amico De Manzoni candidato del Comitato centrale progressista, onde non mi è permesso accettare candidatura.

ZANARDELLI. Tartuffo non avrebbe raccomandato un suo protetto con maggior unzione, come il ministro raccomandò ai Bellunesi il De Manzoni, candidato ministeriale. «Lasciate passare la volontà d...ei ministri.

Viceversa il candidato ringrazia il ministro, «quantunque, dice, dolentissimo di non poter col ritiro della mia candidatura contribuire a fare della Eccellenza Vostra il deputato di Belluno.»

Cani di moderati, col loro mutuo incensamento!

Taluno, criticando il discorso di Piccoli, dice che parlò un'ora e mezza rasentando la terra, senza lasciarsi mai, neppur un istante, trascinare dal cuore nel campo sereno di luce della libertà, dove si sprigiona il sentimento democratico...?!

Tant'è. Piccoli è un oratore che

Il Diritto, non appena ebbe conoscenza del discorso di Cossato, parve chiudere l'orecchio alle fine ironie dell'on. Sella, per non approvarne che la temperanza della forma e delle idee; ma espresse il dubbio che i gregari del nostro partito non seguissero l'esempio del capo.

A quest'ora l'autorevole organo della democrazia deve aver rimosso dalla sua mente un tal dubbio.

I gregari del partito moderato, e quelli che per elevezza di mente, e per l'importanza dei servizi resi, e per la fermezza del carattere godono maggiore autorità nelle nostre file, hanno fatto al programma dell'on. Sella l'adesione più esplicita e più franca. È ancora troppo recente l'eco dei discorsi di Maurogonato, di Minghetti, di Piccoli, di Broglio, e di tanti altri che onorano il nostro partito, perché sia d'uopo citare le loro parole a conferma dell'accordo pieno, irremovibile, che esiste fra quanti amano ascrivere nei moderati.

Noi quindi scendiamo nell'agone parlamentare in colonna serrata.

Come vi scendono i nostri avversari?

È sommamente necessario far conoscere agli elettori qual sia, di quali elementi si componga, quali idee si prefigga il partito che loro si presenta colla bandiera del progresso e della libertà, dalla quale i moderati non disertarono mai.

Il partito della sinistra, che ora s'intitola progressista, contrariò sempre colla più accanita e partigiana opposizione, sia in linea politica sia in linea amministrativa, tutte le leggi, tutte le misure che condussero il nostro paese, auspice il partito moderato, ad unità di nazione, conciliandogli la simpatia e il rispetto del mondo civile; e ciò a partire dalla guerra di Crimea, che Depretis non voleva, fino alle leggi d'imposte, che ci portarono al pareggio, e delle quali Nicotera e il suo partito vantarono di non averne votata alcuna.

Il partito progressista si compone dei più disparati elementi. Dell'antica sinistra, della sinistra giovane, dei sinistri che giurano per la monarchia, degli uomini del ponte, di altri che in pubblico fanno i persecutori dei clericali, e sollecitano in privato le concessioni degli ecclesiastici ai vescovi. Di dissidenti di destra incaproniti nell'aberrazione di un momento, dei trimmers del centro, uomini senza convinzioni pronti a gettarsi a destra o a sinistra, vera peste delle istituzioni parlamentari.

Il partito progressista non porta scritta sulla sua bandiera nessuna idea nuova che spieghi e giustifichi il suo avvenimento al potere. Non ha una bandiera; quella delle riforme non è sua, ma dei moderati che avevano cominciato ad attuarle. La riforma elettorale annunciata nel primo, vaporoso discorso di Stradella, fu poi a Caserta, e a Stradella di nuovo rimandata alle calende greche.

Ed è questo il partito da cui ci aspetteremo la rigenerazione del paese?

Gli elettori badino a quale dei due spetta l'onore del loro suffragio. A quello, al partito moderato, che in mezzo a difficoltà inaudite, ci condusse a realizzare il sogno, poetico dell'indipendenza, dell'unità, e alla regolare amministrazione del paese, o all'altro, al partito progressista che ogni qual volta fu alla testa degli affari ci tirò addosso umiliazioni e sventure?

Se l'urna di domenica ci procurerà una vittoria, sia pur relativa, dei moderati, noi diremo che ogni speranza nel miglior avvenire del paese non è ancora perduta.

UNA LETTERA DI QUINTINO SELLA

Il prof. Guerzoni ha ricevuto da Quintino Sella, capo dell'Opposizione, la seguente:

Novara, 19 ottobre 1876. Carissimo Amico, Non risposi prima per mancanza assoluta di tempo.



torale, e proclamare i candidati della città e provincia per le elezioni di domenica, 5 novembre.

**R. Università.** — Il Rettore della nostra Università comm. Giam. Paolo Tolomei, ha diretto ai signori professori la lettera seguente:

«Illustrissimo sig. Prof. Sua Eccellenza il Sig. Ministro della pubblica istruzione mi scrive in data del giorno 16 ottobre corrente la lettera che comunico per esteso alla S. V. nel suo preciso tenore.

«Ho deliberato (dice il Ministro) d'invitare le assemblee generali dei Professori ordinari di tutte le Università a presentarmi una terna di nomi, dai quali io sceglierò le persone da proporre alla sovrana approvazione per la nomina a Rettori nell'anno scolastico prossimo.

«Prego pertanto la S. V. di convocare per il detto scopo l'assemblea generale di codesta Università nei primi giorni dell'apertura dell'anno scolastico.

«La S. V. presiederà l'assemblea assistito da tre Professori scelti dalla medesima. Di questi, due avranno ufficio di scrutatori, il terzo di segretario.

«Di mano in mano che saranno chiamati, i votanti si presenteranno al banco della Presidenza e deporranno in un'urna la loro scheda sulla quale avranno scritto i tre nomi.

«Fatto lo spoglio, sarà data comunicazione all'assemblea dell'esito della votazione e le schede saranno bruciate prima che l'adunanza sia sciolta.

«La S. V. comunicherà poscia al Ministero i nomi dei tre Professori che raccolsero più voti, e indicherà pure il numero di questi voti. Inoltre vorrà trasmettere al Ministero l'elenco dei Professori, che presero parte alla votazione. Finché poi non sia nominato il Rettore, la S. V. vorrà compiacersi di continuare a reggere l'ufficio.

«Rispetto ai Professori straordinari di codesta Università che furono eletti secondo il sistema austriaco, io comunico al Consiglio Superiore il ricorso dai medesimi presentato per essere riconosciuti come membri del Corpo accademico ed essere chiamati a votare quando si tratti di nomina del Rettore. Il Consiglio Superiore non ha ancora pronunciato il suo parere. Ora, veduto come un mio onorevole predecessore in un caso simile al presente abbia giudicato di non dover ammettere i dotti professori a votare; veduto pure come i medesimi certamente non siano eleggibili all'ufficio di Rettore, credo di non dovere, in pendenza del parere del Consiglio Superiore, chiamarli a prender parte all'assemblea generale, che secondo i nuovi regolamenti, è composta di soli Professori ordinari.

«Il Ministro  
F. COPPINO.

«Con tale deliberazione il Signor Ministro fa pago il voto di tutte le Università del Regno, e specialmente della nostra, di avere un Rettore di loro piena fiducia.

«Annunzio pertanto alla S. V. che per concerti presi col Sig. Ministro, il giorno della convocazione dell'assemblea è il 14 del prossimo novembre.

«Prego adunque V. S. d'intervenire alle ore 12 meridiane nell'aula lettera L, che scelgo a preferenza della Magna, per dare ai Signori Professori agio maggiore di scrivere la loro scheda.

«Col più profondo rispetto.  
«Dal Rettorato della R. Università.  
Padova, addì 24 ottobre 1876.  
«Il Rettore  
«TOLOMEI.

**Giardini Frèbeliani.** — Sappiamo che nei giorni 2, 3 e 4 avranno luogo le iscrizioni nei due Giardini dalle 9 alle 12, ed il giorno 6 le lezioni regolari.

**Teatro Concordi.** — Stagione d'Autunno 1876.

Si daranno non meno di 16 rappresentazioni, nelle quali saranno rappresentate le seguenti Opere:

Linda di Chamouris.  
Semiseria del maestro Donizetti  
Don Pasquale.  
Buffa del maestro Donizetti.

**ARTISTI**  
Primo soprano assoluto  
Erminia Giusti  
Primo contralto assoluto  
Rachele Graziosi  
Primo Basso Comico assoluto  
Filippo Catani  
Primo Tenore assoluto  
Eugenio Vicini

**Primo Baritono assoluto**  
Tommaso Noto

**Primo Basso profondo assoluto**  
Matteo Della Torre

**Maestro concertatore e direttore d'orchestra**  
Giuseppe Grisanti

La prima rappresentazione avrà luogo possibilmente nella sera del giorno 11 corrente.

**Concerto.** — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 1° novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomer. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Maestro Li Causi.
2. Brindisi e finale. Macbel. Verdi.
3. Mazurka. Giulia. Ssyno.
4. Concerto per clarino (Rigoletto). Bassi.
5. Valzer. Sangue viennese. Strauss.
6. Sinfonia. Fiorina. Pedrotti.
7. Polka. Rimembranza della Pina. Vangucci.

**Teatro di Piove.** — Abbiamo ricevuto anche una relazione sull'opera a Piove, ma non possiamo pubblicarla che domani.

**Commemorazione dei morti.** — Oggi, vigilia della commemorazione dei morti, molti cittadini hanno cominciato il pellegrinaggio al Camposanto, dove tutti, o quasi tutti, abbiamo una lagrima da spargere, un sospiro da consacrare sulla tomba di cari defunti.

Speriamo che in mezzo a tanto concorso non succeda come si è veduto in altri anni che il più accoglimento dei visitatori sia disturbato da chiassi profani, e che i tumuli non vengano spogliati dei loro sacri ricordi.

**La morte di un aereo-nauta.** — Il 12 ottobre, a Paxton (Illinois), uno sventurato aereo-nauta, nominato Giorgio Winthrop fu vittima di uno spaventevole incidente.

Eccolo la narrazione secondo i giornali americani:

«Egli faceva un'ascensione in un pallone ad aria calda, allorché, ad una altezza di 500 piedi, il pallone scoppiò, con un gran fracasso. La tela si spaccò in due. Nella caduta la resistenza dell'atmosfera le diede la forma d'un paracadute e la discesa fu per breve tempo agiata, ma a 300 piedi circa da terra la tela si strappò interamente e lo sventurato aereo-nauta cadde sul suolo colla rapidità di una freccia.

«La folla, appena l'infelice fu caduto a terra, si precipitò verso di lui o fu meravigliata di ritrovarlo ancora in vita. Le gambe erano affondate nella terra fino al disopra del ginocchio. Nel momento che il pallone si squarciava, erasi visto il signor Winthrop gettarsi fuori dalla navicella a sospendersi al cerchio che vi era attaccato. A venti passi da terra egli lasciò andare le mani e cercò di saltare fuori della sfera della pesante navicella, ma questa lo colpì sul viso aprendogli la fronte e rompendogli il naso.

«Il signor Winthrop sofferse anche delle forti contusioni sulla schiena e delle lesioni interne che si credono mortali. Egli aveva smarrito i sensi; poi li riprese, ma senza potersi muovere né parlare. Lo si crede morente.

«Il pallone era tutto nuovo ed era stato costruito a Cincinnati.»

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Buletto del 27

**NASCITE**  
Maschi n. 4 - Femmine n. 1

**MORTI.**  
T. m. rin. Giovanni d. Giovanni di g. 2  
Tremarin Lorenzo di Giovanni di g. 2  
Patria Hiderkicher Elena fu Nicolò, possidente di anni 53 vedova.  
Tutti di Padova

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**  
2 novembre

A mezzogiorno vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 43 s. 40,2  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 7,3

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 ottobre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - - - - -	752,0	750,0	753,3
Termomet. centigr.	9,1	+13,2	+8,9
Tem. del vag. aeq.	7,53	7,60	6,80
Um. rel. relativa	86	66	80
Dir. e for. del vento	N	1	NNOO
Stato del cielo	ovv.	ovv.	ovv.
			ser.

Dal mezzo di del 31 al mezzo di del 1  
Temperatura massima = + 13,4  
minima = + 2,3

**ULTIME NOTIZIE**

Come i lettori avranno veduto dai dispacci della notte, la situazione in Oriente è gravissima.

Essendoché l'ultimatum della Russia, che prefiggeva un termine di due giorni all'accettazione dell'armistizio, fu presentato alla Porta la notte del 30 ottobre, non si tarderà molto a conoscerne l'esito.

Le Borse sono inquiete; nelle capitali d'Europa regna grande preoccupazione.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 31. — Rend. it. 77.15.  
I 20 franchi 21.79.  
MILANO, 31. — Rend. it. 76.70.  
I 20 franchi 21.85 21.95.  
Sete. Mercato calmo.  
LIONE, 30. — Sete. Tendenza a migliorare.

**CORRIERE DELLA SERA**  
1 Novembre  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma 31 ottobre

Le notizie che ci giungono dalle varie provincie intorno al movimento elettorale non rendono contenti i ministeriali, perchè fanno sapere che in parecchi centri importanti anche del mezzogiorno l'organizzazione del partito costituzionale è più vigorosa di quello che si credeva e la resistenza alla demagogia è più forte di quello che si supponeva.

L'onor. ministro dell'interno è tornato ieri mattina da Napoli e ad un amico suo ha dichiarato che credeva la democrazia meglio preparata nel mezzogiorno a sostenere la gran lotta delle elezioni. In molti Collegi i ministeriali avranno sorprese non gradite e forse la nuova Camera riuscirà meglio di quello che noi potremmo aspettarci, per esempio, un mese fa. Al partito ministeriale hanno fatto danno i dissidii dei suoi capi, l'imprudenza della sua stampa e i dissinganni che tennero dietro alle promesse promesse. Anche in questa città la dichiarazione che ieri l'on. Crispi ha fatto nel Popolo Romano in nome del Comitato centrale progressista, dal quale egli ha rinviata la responsabilità della proclamazione a progressisti del prof. Ratti e dell'avvocato Ranzi, ha nociuto al partito ministeriale e il profetto ne fu dolentissimo, poichè egli intende benissimo che la dichiarazione dell'onorevole Crispi giova ai due candidati del nostro partito, onor. Alatri e Ruspoli Augustò. E il profetto avrebbe l'ambizione di dare al Governo il piacere che niun candidato moderato riesca nella capitale. E forse questa soddisfazione non l'avrà l'onorevole marchese, che vede con occhio torvo la consorziata da lui fedelmente servita per tanti anni e la quale ha avuto, è verissimo, grandi torti, fra cui quello grandissimo di fare dell'onor. marchese Caracciolo un ambasciatore. . . .

È ritornato a Roma l'onor. Sella, dopo aver tenuto a Firenze in una seduta dell'associazione costituzionale, un notevole discorso che farà bene al nostro partito a Firenze, a Roma.

L'onor. Sella potrà in questi giorni infondere vigoroso impulso alle associazioni costituzionali, essendoci già giunto al momento decisivo e supremo.

L'onor. Sella mostra grandissima fiducia nelle associazioni locali, composte dei cittadini più illustri e benemeriti e bisogna riconoscere che in queste elezioni l'opera di quelle associazioni fu utilissima. Se il nuovo Ministero avesse sciolta la Camera in aprile, il nostro partito non sarebbe stato preparato alla lotta come è ora preparato e non si può negare che i tentennamenti ministeriali circa lo scioglimento hanno prodotto un ritardo, che fu interamente a noi vantaggioso.

Oggi arriverà alla capitale il presidente del Consiglio, il quale, a quanto assicurasi, avrebbe fatto a Torino, circa l'elezione dell'onor. Lanza, qualche dichiarazione che non dovrebbe piacere all'onor. Nicotera. Questi fa questione personale della sconfitta

a Torino dell'onor. Lanza e ad Atessa dell'onor. Spaventa e se questi due uomini egregi riusciranno deputati, i profetti Bargoni e Bresciamorra dovranno aspettarsi la collera baronale e forse forse qualche severo provvedimento.

Le ultime notizie dall'estero sono rassicuranti, ma nel pubblico continua la sfiducia nelle dichiarazioni pacifiche della Russia, che non si ritengono sincere. Dicesi che quella potenza non abbia potuto concludere una grande operazione finanziaria da essa tentata e che questo sia il motivo delle cangiate disposizioni. Io non credo che le ragioni finanziarie ispirino il gabinetto di Pietroburgo nella sua azione diplomatica.

Il nostro ministro degli affari esteri continua ad agire pel mantenimento della pace e di ciò gli va data lode.

Ieri è giunto in Roma il barone Baude, nuovo ambasciatore della repubblica francese presso il Pontefice. Pare che i suoi precedenti siano tali da contentare i clericali, quasi quasi i precedenti del barone de Corcelle.

Ieri correvano voci allarmanti circa la salute del cardinale Antonelli.

Hanno fatto ritorno a Roma i ministri Brin e Mezzacapo, soddisfatti del risultato che ebbero gli esperimenti del famoso cannone del Duilio.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Il Dzinich di Leopoli ha per telegramma: In seguito ad ordini del governo russo le navi ad Odessa non possono più caricarsi di biade, benchè non sia stata emanata una proibizione espressa sulla esportazione delle granaglie.

Il governo russo intende di realizzare un prestito nazionale con certe misure di costringimento.

Continuano i preparativi di mobilitazione.

**TELEGRAMMI**  
Cracovia, 30.

Una lettera da Pietroburgo dello Csar annuncia: I preparativi di guerra vengono accelerati.

ferroviarie Mosca-Smolensko-Brzesc, e Kiew-Brzesc riceveranno ordine di tener pronti ogni giorno sei convogli, ciascuno di 40 carri. La stamperia imperiale avrebbe già ricevuto l'ordine di stampare il manifesto di guerra contro la Turchia, cionchè però non avvenne in conseguenza di un telegramma da Livadia.

Pest, 30.

Nel consiglio dei ministri di ieri venne deciso di convocare il Reichstag pel 11 novembre.

In una lettera da Berlino del Pest Lloyd vien detto sui rapporti fra la Russia e l'Austria: Si conferma nei ritrovi politici, che l'accordo anteriore fra le tre potenze europee si è ristabilito, e si soggiunge che l'intelligenza è collegata a condizioni, alle quali se pure la Russia aderirà, non impediranno punto la propaganda panslavista. L'accordo con Andrassy esclude per ora ogni annessione da parte russa come austriaca, ma d'altra parte è ammessa la occupazione militare comune di certi paesi del Balkan per casi determinati, ma soltanto in analogia coll'occupazione militare che la Francia ha compiuto nel 1861 in Siria come mandataria dell'Europa, che non ebbe per conseguenza qualsiasi cambiamento territoriale per la Porta.

Venne detto che la Germania ha influito a Vienna con una intimitazione categorica che il conte Andrassy affrettò le sue decisioni, ma questa non è che una invenzione; la Germania è sempre riservata e conciliante, e sempre aliena da atti preventori.

Semlino, 30.

Iersera verso le 8 giunse a Belgrado un corriere russo da Pietroburgo. In seguito a che, verso le 9 venne tenuta una conferenza di ministri, sotto la presidenza del principe. Il principe Milano parlò stamane alle 5 per Deligrad.

Nissa, 29.

(Dal quartier generale turco dinanzi a Djunis, sabato, 9 mattina).

Ieri non cadde pioggia. Per tempo al mattino le truppe dell'ala destra marciarono a rinforzare l'ala sinistra turca. Verso le 10 cominciò un violento cannoneggiamento contro Alexinac. Nel pomeriggio alle tre presero parte al fuoco i cannoni da 24 Krupp, e cioè due contro Alexinac e due contro la linea della Morava presso Deligrad. Presso Drovac i Turchi abatterono un ponte. Oggi dalle 10 mattina infuria il combattimento dell'artiglieria. Credo che si verrà ad un assalto.

— Sera.

Un cannone pesante diede stamane verso le sette e mezza il segnale dietro il quale tutte le batterie turche aprirono il fuoco, e mantennero una lotta non interrotta d'artiglieria per dieci ore. Il fuoco si concentrò contro Alexinac e contro le fortificazioni serbe all'est di Jruboreva (?). L'influenza dei cannoni pesanti fu eccellente. Già verso le 10 Alexinac era in fiamme in molti punti. Poco dopo una batteria di Fazy si avanzò sino a Preilenica, e prese in fuoco incrociato la trincea del ponte. L'artiglieria serba tirò oggi assai male, ed invece molto meglio la turca che colpì bersaglio dietro bersaglio.

Verso un'ora del mezzogiorno le colonne d'assalto di Kafuz pascia e di Suleiman si avanzarono contro Trubareva (?) e dopo tre ore di sanguinosi combattimenti presero le forti ed ultime posizioni della sponda sinistra della Morava. I Serbi cominciarono una ritirata somigliante ad una fuga attraverso i tre ponti che conducono a Deligrad; caddero nelle mani dei turchi dieci cannoni e molti attrezzi di guerra. Le perdite dei Serbi sono molto grandi; molti affogarono nella Morava. Tanto sul successo, quale se ne può giudicare al momento.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 31. — Ufficiale — Tutte le posizioni eccettuate quelle della linea di Djunis sono ancora in mano dei Turchi.

BELGRADO, 31. — Alla costernazione subentrarono grande attività e volontà di resistere. Ristic disse in una conversazione che Djunis non è la Serbia; i Serbi sono decisi di resistere ad ogni costo, benchè abbandonati dall'Europa. La perdita di Djunis è attribuita a rinforzi considerevoli ricevuti dai Turchi. Milano giunse a Paratohin; l'esercito di Cernajeff trovò a Deligrad; quello di Horvatovic fra Djunis e Kurjevac.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	105 20	105 45
Rendita francese 3 0/0	69 70	69 90
"    "    5 0/0	70 70	70 35
"    "    5 0/0	70 70	70 35
Bara di Parigi	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrrovie lomb. ven.	160	160
Obbl. ferr. V. E. 1856	220	220
Ferrrovie Romane	257	258
Obbligaz.	228	235
Obbligaz. Embarc.	236	228
Az. ott. reg. Lombardi	—	—
Camb. su Londra	25 14	25 14
Camb. su Parigi	81 4	81 4
Consolidat. inglesi	95 85	95 31
Turco	11 35	11 15
Vienna	30	31
Austriache ferrate	266 00	259
Banca nazionale	830	812
Napoleoni d'oro	9 85	9 93
Camb. su Parigi	48 80	49 15
Camb. su Londra	123 10	121 20
Rendita austriaca arg.	66 75	65 50
"    "    in carta	62 70	61 40
Mobiliare	149 20	145 40
Lombardo	75 00	73 50

Bologna. — Macchi, germe resp. . . .

**MANCIA**  
competente a chi, avendo trovato un cagnolino pinch bianco, lo portasse alla Farmacia Beggiano, Piazza Garibaldi.

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Diligenti e diretta dall'artista C. Borisi, rappresenta: Linda di Chamouris, con farsa. — Ore 8.

Avviso IV  
**SEBASTIANO CASALE**  
S. LORENZO  
Vedi quarta pagina.

**ANNUNZI**

**ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE**  
Via Rovina

**CONVITTO FEMMINILE**  
Alunne esterne  
Le scuole si riapriranno Lunedì 6 Novembre.  
L'iscrizioni si faranno dal 20 Ottobre.  
Per ulteriori schiarimenti e programmi rivolgersi alla DIREZIONE 4 892

**COLLEGIO-CONVITTO TREVISAN**  
autorizzato dal R. Governo  
Locale ampio. — Plaga salubre. — Maestri abilitati. — Vigilanza oculata. — Trattamento buono. — Retta convenientissima!  
PADOVA, presso il R. Ginnasio Liceo, Via S. Chiara, N. 4269.  
LA DIREZIONE 1-900

**COLLEGIO-CONVITTO in Arzigano**  
(Prov. di Vicenza)  
Scuole Elementari, tecniche e Ginnasiali secondo i programmi Governativi e Scuola Commerciale Agricola divisa in due corsi con insegnamento delle lingue italiana, francese, e tedesca, della computisteria, scienza del commercio e diritto commerciale, delle scienze naturali e agricoltura ecc. ecc.  
Personale insegnante regolarmente patentato.  
Per informazioni dirigersi alla Direzione. 1-901

**D'AFFITTARSI**  
UN SECONDO APPARTAMENTO signorile ed elegante con pavimento a parquet, nonché condotta d'acqua, in via San Francesco N. 3900.  
Rivolgersi alla ditta I. Wollmann.

**Non più Medicine!**  
Perfetta salute restituita a tutti senza mediche, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

**REVALENTA ARABICA**

torale liberata di un'arabica REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, venosità, diarrea, gonfiamento, e ramenti di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, gonfiore, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni (melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, lebbra, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'irvariabile successo.

Cura, n. 62,824. Milano, 5 aprile.  
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ri-tutta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Mariotti Carlo

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 80 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Bolognini Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazaro Pirelli successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varascini. PORTOGUARDO: A. Maffagni, farm. — ROVERETO: A. Diego, G. Cagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Commessati. — VENEZIA: Poncizampironi; Agenzia Costantini; Antonio Arzillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Boggiano. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — BITTORIO-CENEDEA: L. Marchetti, farm. — LASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — CEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Vitiara, farm. Reale. — QUEROLO: L. Giusti, L. Dismutti. 13-638



**CASALE SEBASTIANO DI QUI**

Arrivo e vendita di grandissimo assortimento **Manelli** per Signora da L. 30 a 120.  
 Strordinaria collezione di **Stoffe e Setarponi** tessuti (tapisi) e dei **Pansini** tutta lana da L. 20 a 200. Questi ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.  
 Un monte di **indispensabili** ossia Plaid tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastante tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.  
 Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

N. 17 d'ordine  
**DIREZIONE**  
 DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

**Avviso d'Atta**  
 Stante la deserenza del primo incanto

Si notifica che addì 3 del p. v. mese di novembre alle ore 4 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitani al Civ. N. 238, innanzi al signor Direttore dello stesso si procederà nuovamente col mezzo di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto PER LA MACINAZIONE DEL GRANO AD USO DEL PANIFICIO MILITARE DEL PRESIDIO DI UDINE.  
 L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1 dicembre 1876 a tutto il 31 dicembre 1879.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa Direzione, e presso il Macazzone delle Su-sistemi Militari in Udine, dalle 10 antimeridiane, alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per ciascun quintale di grano da macinare verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio

della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel deliberato convertito in cauzione definitiva a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'esistito deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da Lire Una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non sieno corredata della ricevuta dell'esistito deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglior prezzo non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni 3 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al Contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le leggi vigenti.

Padova, 23 ottobre 1876.

Per detta Direzione  
 Il Tenente Commissario  
**TREANNI**

**VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA' RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLI SOMMITA' MEDICI**

**VESICIGANTE E CARTA DAL BESPEYRES**  
 Vesiciganti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolata. — Indispensabile ai medici che operano in campagna.  
 Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesiciganti come lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.  
 La parte verde del vesicigante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.  
 Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Ricagni.

**PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT**  
 Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

Presso le librerie **BRUCKER** e **DRAGHI** trovati vendibile il **ROMANZO**  
**UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
 del prof. **GUERZONI**  
 Elegante volume in-12, Padova 1877  
 Prezzo Lire Due.

**DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
 compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
 professori pareggiati nella R. Università di Padova  
**RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI**  
 pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1873  
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto  
**Pubblicato il fasc. 2°, it. Lire UNA**

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE IN PADOVA  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**BELLAVITE** prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — .60  
**DE LEVA** prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. — .60  
**FERRAI** prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Padova, 1867. — .60  
**LUZZATTI** prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. — .60  
**MESSEDIAGLIA** prof. A. — Della scienza nella vita nostra. Padova, 1874. — .20

**NON PIÙ MEDICINE**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
 RISANA LO STOMACO IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI  
**30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.**

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. E' quindi preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

**Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento**

**Cura n. 41,436.** Berlino, 6 dic. 1866. **Signore** — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della **Revalenta Arabica Du Barry** sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitai, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.  
**ANGELSTEIN** dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale  
**Cura n. 79,422.** Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica** ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.  
**Prof. PISTO CASAVARI** Istituto Gria (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la **Revalenta Arabica Du Barry** ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda  
**GENOVEFA BERNICCA** Milano, 3 aprile. L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry** di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, Bidola, per lena ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.  
**MARIETTI CARLO**  
**PREZZI:** La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

**LA REVALENTA ARABICA** risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dipepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, neryosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi o povertà del latte generale dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. E' quindi preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry & C. è mutata di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola **Revalenta**. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole **Revalenta** identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa; oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola **Revalenta**, a qualunque prodotto.

**Cura n. 87,421.** Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di **Revalenta**, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.  
 Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.  
**Deswart**  
**Cura n. 85,410.** Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente **Revalenta Sino** dal primo giorno che lo nutrivò con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.  
**ELISA MARTINET ALBY** Maerlatten (Svizzera), 10 luglio. **Diarrea.** — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventosa che resisteva da ogni medicazione; mercé la **Revalenta** risanò. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.  
**ELISA KESSELING**  
**Cura n. 79,472.** Par-i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionati i **BISCOTTI DI REVALENTA**. Detti **Biscotti** si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco il- berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli- che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo.  
**H. DI MONTLOUIS.** Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.  
**FRANCESCO BRACONI, sindaco.**  
**Cura n. 70,406.** Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. **Signore** — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spavento di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra **Revalenta al Cioccolato**.  
**VICENTE MOYANO.**  
**Cura n. 67,324.** Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego sparmine ecc.  
 Notaio **PIETRO PORCHIEDDU**

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionati i **BISCOTTI DI REVALENTA**. Detti **Biscotti** si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco il- berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli- che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
 Parigi, 11 aprile 1866. **Signore** — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.  
**PREZZI:** In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8. Ogni scatola contiene nostro stampato gli ammalati.  
 Rivenditori: a **PADOVA**, G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perelli successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filippuzzi, Commessatti - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenza da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	3,12 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,25 a.	7,45 a.	II misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.
III misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III diretto 2,05 p.	3, — p.	omnibus 8, — a.	9,22 a.
IV omnibus 7,45 a.	9,63 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV omnibus 3,45 p.	9,48 a.	I diretto 12,49 p.	3,56 p.
V misto 9,34 a.	11,53 a.	diretto 12,55 p.	1,35 a.	V diretto 5,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.
VI omnibus 11,15 p.	1,31 a.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Stazione per Udine			
VII diretto 1, — p.	5, — a.	omnibus 3,46 p.	5,05 a.	Stazione per Udine			
VIII omnibus 6,32 p.	7,55 a.	omnibus 5,35 p.	6,53 a.	Stazione per Udine			
IX omnibus 8,32 p.	10,16 a.	omnibus 7,50 p.	9,06 a.	Stazione per Udine			
X omnibus 9,25 p.	10,48 a.	omnibus 9,11 p.	10,28 a.	Stazione per Udine			
Padova per Verona		Verona per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenza da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenza da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 1,15 a.	2,30 a.	omnibus 1,15 a.	2,30 a.	omnibus 1,15 a.	2,30 a.	omnibus 1,15 a.	2,30 a.